

Lo Sviluppo Sostenibile, le Convenzioni internazionali e l'Approccio ecosistemico



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia
e lo sviluppo economico sostenibile

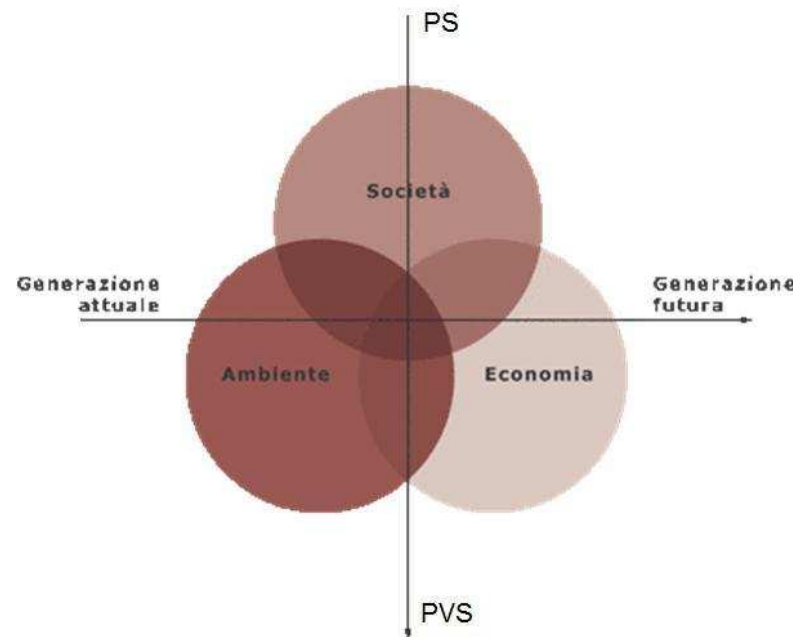
Paola Carrabba
paola.carrabba@enea.it



LE TRE DIMENSIONI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'economia è fondamentale per la crescita economica, ma per conseguire uno sviluppo duraturo non si può prescindere dal rispetto per l'ambiente. E non si può non tener conto dei desideri e delle aspettative di chi vive il territorio. Da qui le tre dimensioni fondamentali dello Sviluppo Sostenibile:

- **Società**
- **Economia**
- **Ambiente**





COSA SUCCEDDE QUANDO LE POLITICHE DI SVILUPPO NON TENGONO CONTO DELL'AMBIENTE





COSA SUCCEDE QUANDO LE POLITICHE DI SVILUPPO NON TENGONO CONTO DELLE POPOLAZIONI LOCALI





FAR CRESCERE INSIEME LE TRE DIMENSIONI DELLO SVILUPPO

- **Economia**
 - **Internalizzare i costi dell'ambiente**
 - **Inserire la considerazione dell'ambiente nelle diverse politiche settoriali**
- **Ambiente**
 - **Sfruttare le risorse rinnovabili entro i limiti di capacità di rigenerazione naturale delle stesse**
 - **L'estrazione delle risorse non rinnovabili dovrebbe essere limitata alla quantità di esse che non può essere sostituita con risorse rinnovabili**
 - **l'emissione di rifiuti non dovrebbe superare la capacità assimilativa dell'ambiente**
- **Società**
 - **Perseguire un'equità intra-generazionale**
 - **Perseguire un'equità intergenerazionale**



APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'applicazione dei principi dello Sviluppo Sostenibile passa attraverso la definizione di politiche e strumenti adattati alle esigenze di **ambiti locali determinati**.

Le iniziative che sono valide in un determinato contesto socio-economico ed ambientale, infatti, possono risultare totalmente inadatte o inapplicabili in un altro.

Così il modo migliore di conseguire lo sviluppo sostenibile a livello globale è quello di perseguire **obiettivi di sostenibilità a livello locale**.

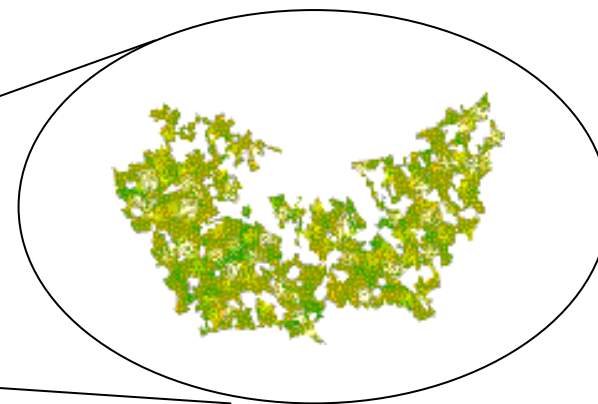
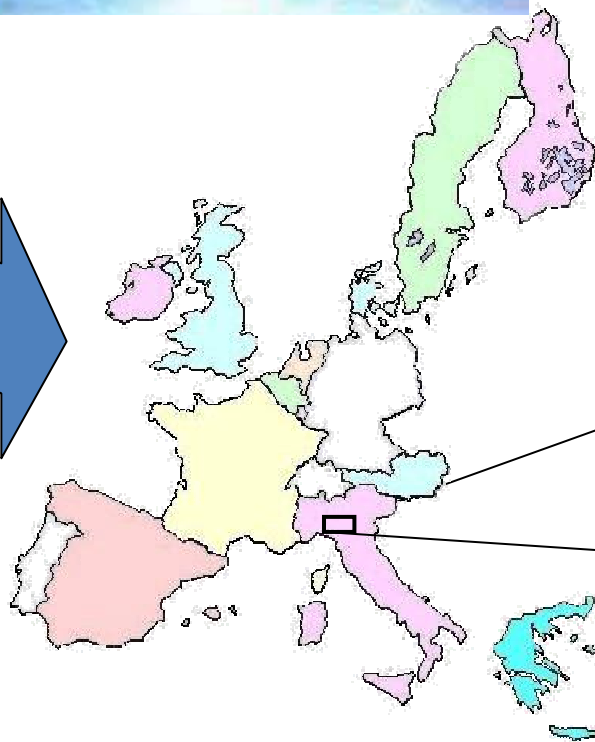
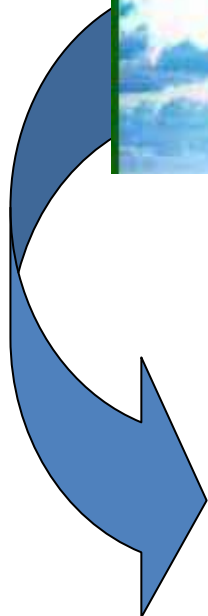
Progettare politiche e strategie efficaci a livello territoriale risulta, infatti, più facile che a livello globale, in quanto ci si può riferire a caratteristiche ambientali specifiche e a sistemi socio-economici e culturali determinati, a cui adattare le strategie di sostenibilità.

Di qui il principio base per l'applicazione dello Sviluppo Sostenibile:



**PENSARE
GLOBALE**

AGIRE LOCALE





IL PROCESSO DI RIO

Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo

(UNCED, Rio de Janeiro, 1992)

**Convenzione quadro sui Cambiamenti Climatici (FCCC)
(firmato 1992, ratificato 1994)**

**Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)
(firmato 1992, ratificato 1994)**

**Convenzione per la Lotta alla Desertificazione (CCD) nei Paesi
sottoposti a scarsità d'acqua e/o a Desertificazione,
con particolare riguardo all'Africa
(firmato 1994, ratificato 1997)**



La Convenzione sulla Diversità Biologica

Gli obiettivi specifici della Convenzione riguardano

- la conservazione della **diversità biologica**,
- l'**uso sostenibile delle sue componenti** e
- l'**equa ripartizione dei benefici** (e dei costi) derivanti dall'utilizzo delle **risorse viventi**.



Le risorse viventi



Le risorse viventi sono quelle componenti naturali che hanno un utilizzo pratico a fini umani. Rientrano in questa categoria non solo piante e animali, ma gli ecosistemi stessi, come ad es. gli ecosistemi forestali, di acqua dolce e marini.



Le risorse viventi sono essenziali perchè:

- forniscono generi alimentari, mangimi, materie prime per le industrie, l'artigianato e la farmacopea;
- provvedono la base di diversità genetica che consente il miglioramento delle specie domestiche, animali e vegetali;
- mantengono la funzione degli ecosistemi, inclusi i processi energetici ed evolutivi;
- assorbono e abbattano gli inquinanti, compresi rifiuti organici, pesticidi, metalli pesanti;
- proteggono il suolo da eccessive erosioni e da altri fenomeni di dissesto e desertificazione;
- costituiscono il materiale di base per le applicazioni biotecnologiche.



Risorse viventi = Biodiversità

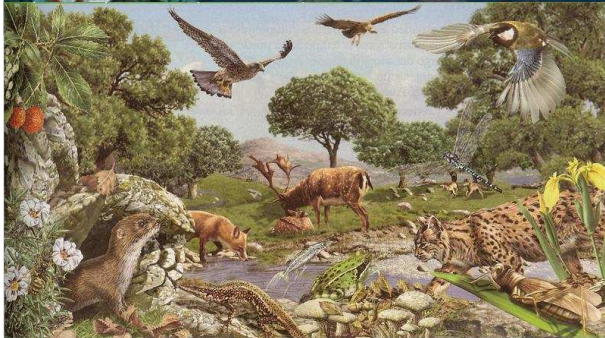
Per biodiversità si intende l'insieme dei modi in cui la vita si esprime e si organizza sul nostro pianeta.

Dal punto di vista scientifico tutte le discipline che studiano la materia vivente e il suo modo di organizzarsi si occupano di biodiversità.





Il livello ecosistemico



Gli ecosistemi sono unità ambientali autonome, caratterizzate dalla presenza di piante (produttori), animali (consumatori), batteri e funghi (decompositori), interessati da uno stesso flusso di materia e di energia.

Anche gli ambienti umani possono essere definiti come ecosistemi, dove l'uomo assume il ruolo di consumatore e i flussi di materia e di energia corrispondono, in parte, ai trasferimenti e all'utilizzazione di materie prime, merci, energia elettrica e combustibili fossili.

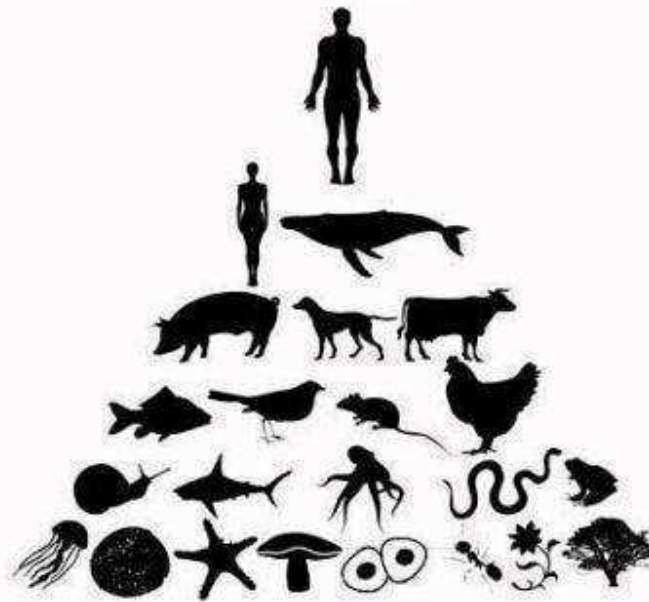


La biodiversità umana

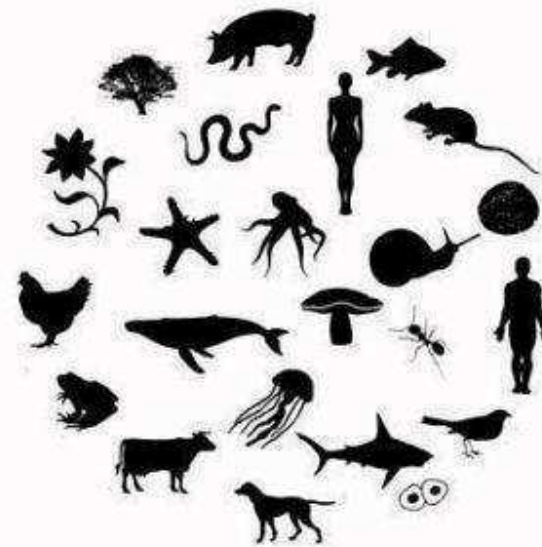
L'uomo, in quanto essere vivente, è parte della biodiversità, sia in relazione alla diversità di razza ...



... che alla diversità di cultura e tradizioni locali.



EGO



NATURE



Importanza della biodiversità nell'ambito dello Sviluppo Sostenibile



La Biodiversità è uno dei pilastri dello Sviluppo.

Essa fornisce, infatti, la materia prima (risorse viventi) che entra nei processi produttivi, energetici e culturali delle comunità umane.

La sostenibilità, in relazione alla biodiversità, sta quindi nel trovare **metodi di utilizzo che coniughino lo sviluppo sociale ed economico con le ragioni della conservazione delle risorse nel tempo:**

l'approccio ecosistemico



Definizione di Approccio Ecosistemico

L'approccio ecosistemico è “una strategia per la gestione integrata della terra, dell'acqua e delle risorse viventi che promuove la conservazione e l'uso sostenibile in modo giusto ed equo”.

L'approccio ecosistemico riconosce che le popolazioni umane, con le loro diversità culturali, sono parte integrale di molti ecosistemi.

Esso si basa sull'applicazione di cinque indirizzi applicativi e dodici principi.



Metodi di applicazione

Non esiste un solo modo di applicare l'*approccio ecosistemico*, in quanto ciò dipende dalle condizioni locali.

L'*approccio ecosistemico* non preclude altri approcci di tipo gestionale o di conservazione (riserve della biosfera, aree protette, programmi di conservazione di singole specie, ecc.), ma può integrare tutti questi approcci per adattarsi a situazioni complesse.



parco nazionale dolomiti bellunesi official website

www.dolomitipark.it





I cinque indirizzi applicativi

1. Concentrare l'attenzione sulle relazioni funzionali e sui processi interni agli ecosistemi.
2. Accrescere la condivisione dei benefici.
3. Utilizzare pratiche di gestione adattativa.
4. Portare avanti azioni di gestione alla scala appropriata, decentralizzando al livello appropriato più basso.
5. Assicurare la cooperazione intersettoriale.



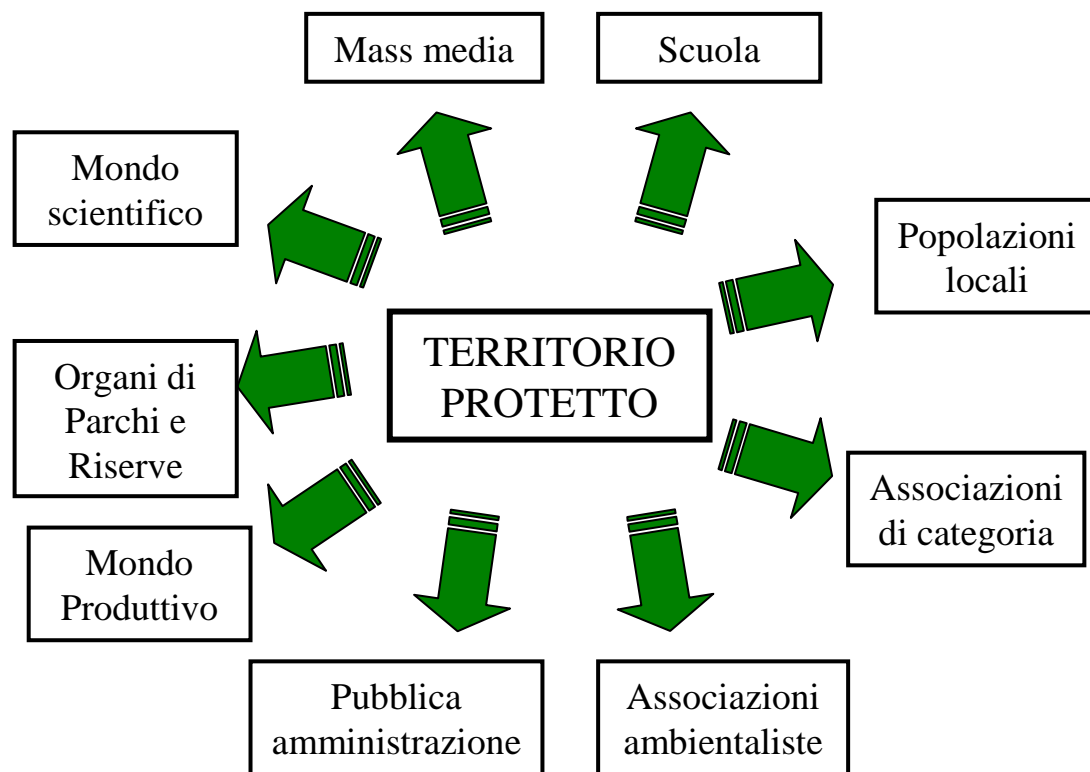
Condivisione dei benefici

L'approccio ecosistemico tende a far sì che i benefici derivati dalle funzioni fornite dalla biodiversità a livello di ecosistema siano mantenuti o ripristinati.

Di queste funzioni dovrebbero beneficiare i portatori di interesse (Stakeholders) responsabili della loro produzione e gestione.



Gli Stakeholder



Definizione di Stakeholder:

(da: to hold a stake
= avere titolo a...).

Soggetto consapevole di avere un 'diritto' a interloquire con l'organizzazione anche per influire sul raggiungimento dei suoi obiettivi.



La gestione adattativa

L'*approccio ecosistemico* richiede una **gestione adattativa** (*imparare facendo*) che si accordi con la natura complessa e dinamica degli ecosistemi, nonché con la mancanza di conoscenze complete e di una completa comprensione del loro funzionamento.

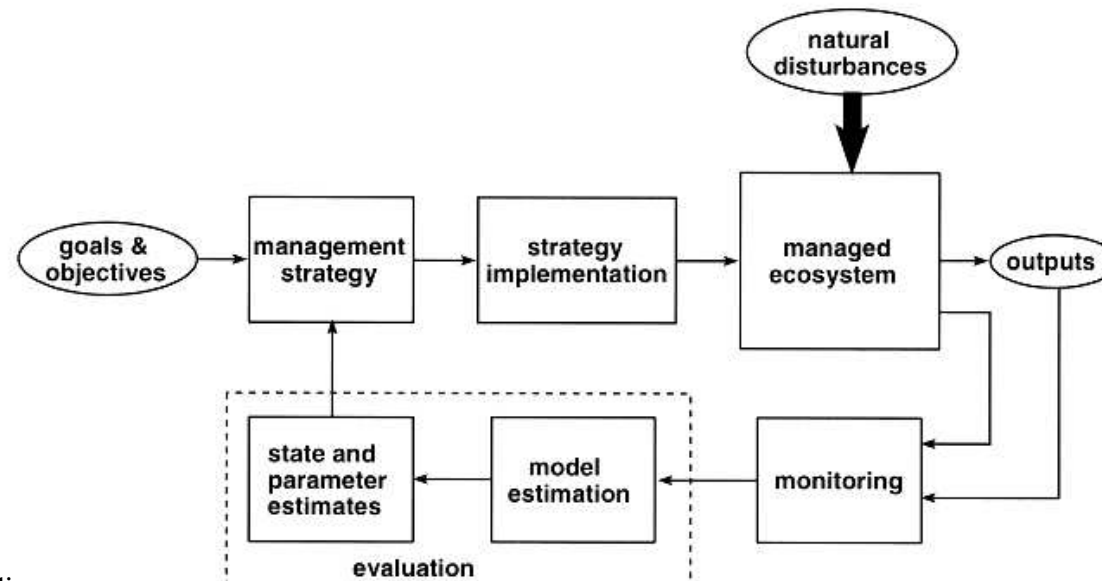


Diagramma di flusso del processo di
Gestione Adattativa (da Wilhere, 2002)



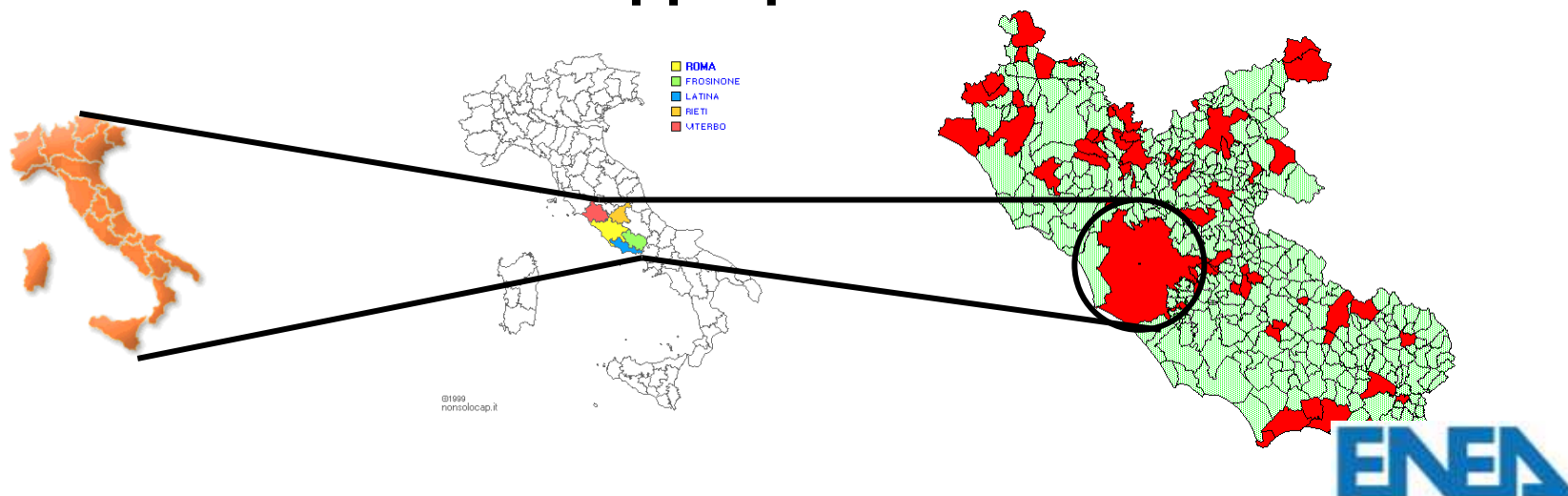
I 12 principi dell'Approccio Ecosistemico





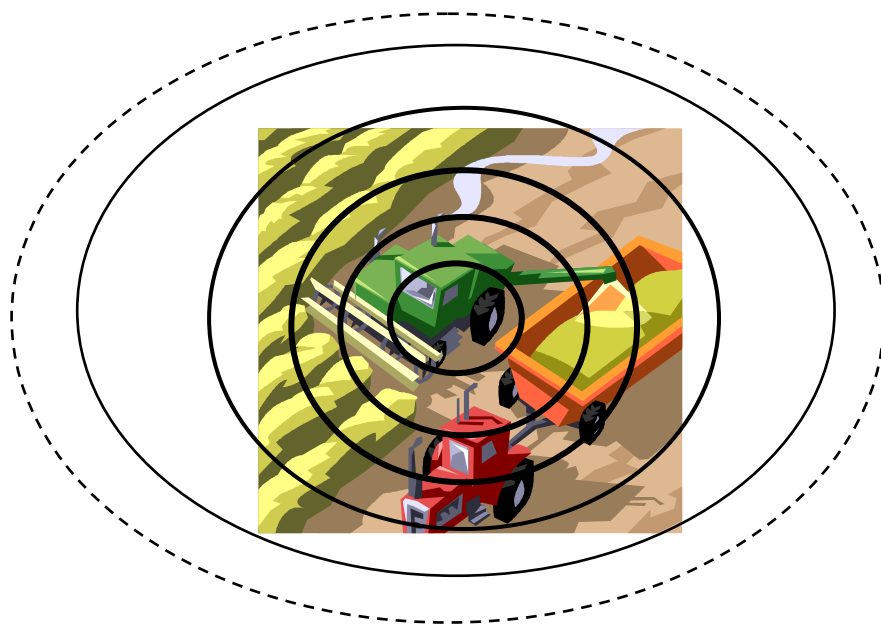
Principio 1 - Gli obiettivi della gestione del territorio, dell'acqua e delle risorse viventi sono materia di scelta da parte della società.

Principio 2 - La gestione dovrebbe essere decentralizzata al livello appropriato piu' basso.





Principio 3 - Coloro che gestiscono l'ecosistema dovrebbero considerare gli effetti (attuali o potenziali) delle loro attività sugli ecosistemi adiacenti e sugli altri ecosistemi.





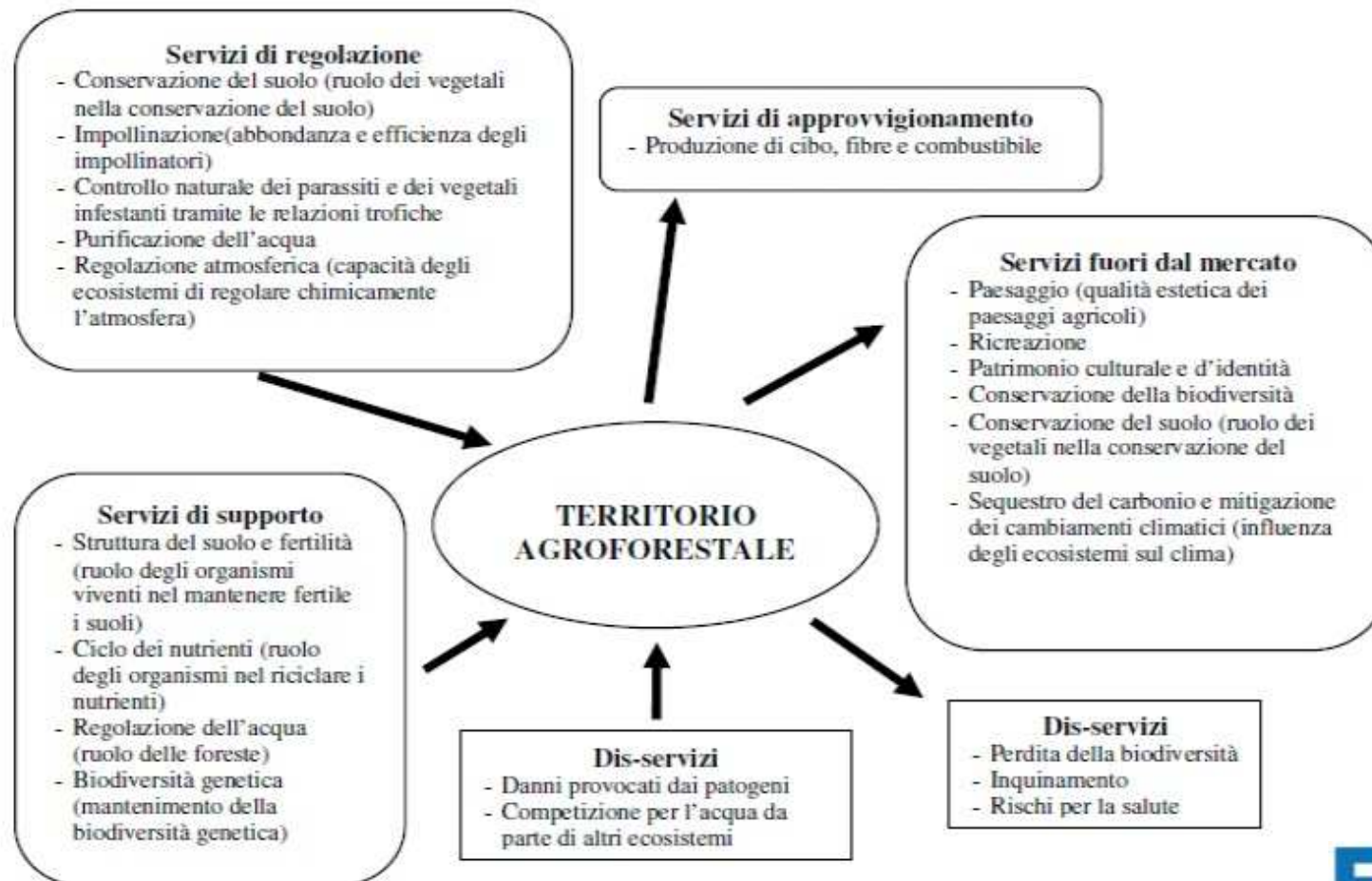
Principio 4 - Riconoscendo i potenziali guadagni derivanti dalla gestione, esiste in generale la necessità di comprendere e gestire l'ecosistema in un contesto economico. Ogni programma di gestione degli ecosistemi dovrebbe quindi:



- (a)** ridurre quelle distorsioni di mercato che hanno effetti negativi sulla diversità biologica;
- (b)** stabilire piani di incentivi per promuovere la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità;
- (c)** internalizzare il più possibile i costi e i benefici dell'ecosistema.

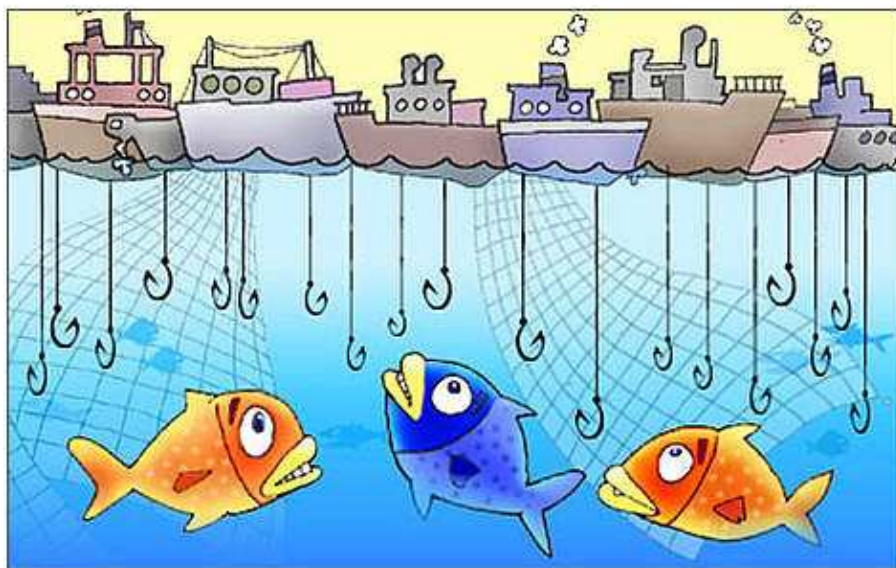


Principio 5 - La conservazione della struttura e del funzionamento dell'ecosistema, al fine di mantenere i servizi forniti dall'ecosistema, deve essere un obiettivo prioritario dell'approccio ecosistemico.





Principio 6 - Gli ecosistemi devono essere gestiti nei limiti del loro funzionamento.



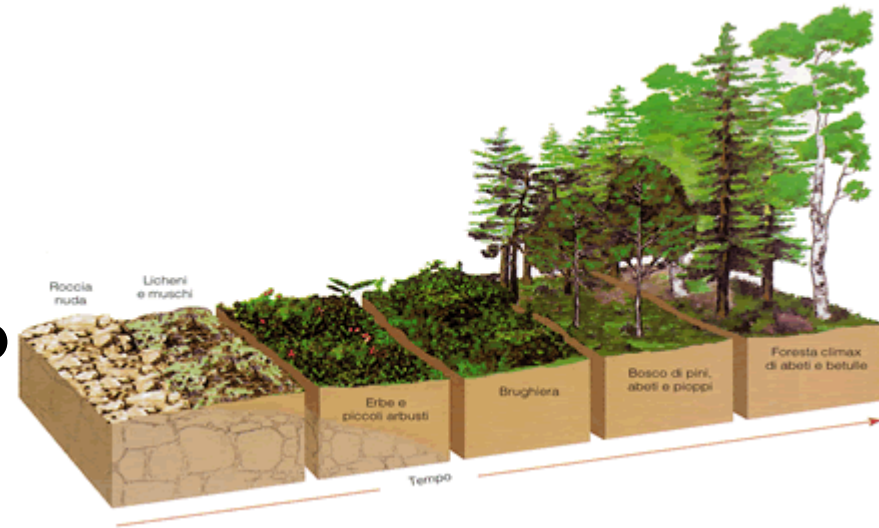


Principio 7 - L'approccio ecosistemico deve essere intrapreso su scala spaziale e temporale appropriata.

Principio 8 - Riconoscendo il variare delle scale temporali e gli effetti ritardati che caratterizzano i processi ecosistemici, gli obiettivi per la gestione degli ecosistemi dovrebbero essere messi a punto su scala temporale di lungo termine.



Principio 9 - La gestione deve riconoscere che il cambiamento è inevitabile.

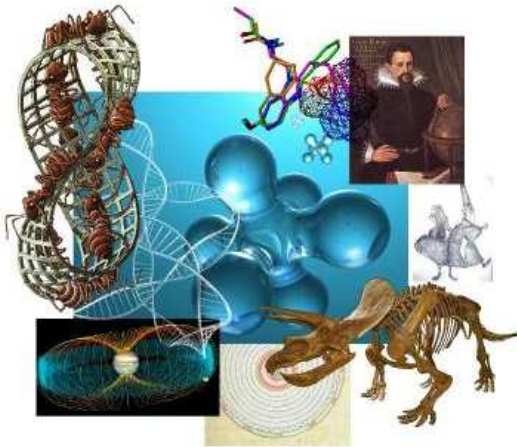


Principio 10 -

L'approccio ecosistemico deve ricercare il giusto equilibrio tra conservazione ed uso della diversità biologica.



Principio 11 - L'approccio ecosistemico deve considerare tutte le forme di informazione rilevanti, incluse le conoscenze scientifiche, le innovazioni e le pratiche indigene e locali.



Principio 12 - L'approccio ecosistemico deve coinvolgere tutti i settori rilevanti della società e delle discipline scientifiche.

Tematiche economiche
Tematiche ambientali
Tematiche sociali
Tematiche scientifiche
Tematiche energetiche
Tematiche dei trasporti



CONCLUSIONI

- I modelli di sviluppo che ci hanno accompagnati nel secolo scorso mostrano ormai tutti i loro limiti.
- E' necessario individuare ed implementare nuovi modelli di sviluppo che coniughino la conservazione delle risorse con le necessità sociali ed economiche dell'umanità.
- L'approccio ecosistemico è uno strumento che può andare in questa direzione.